



COMUNE DI MELITO DI NAPOLI

(PROVINCIA DI NAPOLI)

IV SETTORE AMBIENTE ED ATTIVITÀ NEGOZIALE

Via S. Di GIACOMO n.5 – c.a.p. 80017
Tel. 081 2386237-286-288 fax 081 2386237

RELAZIONE SULL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE IGIENE URBANA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI (art. 34, comma 20, D.L. 179 del 18/10/2012, convertito nella Legge n. 221/2012)

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai fini di quanto previsto dall’art. 34, comma 20, del D.L. n. 179 del 18/10/2012, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” (Pubblicato in G.U. n. 245 del 19 ottobre 2012, Suppl. Ord. n. 194 - In vigore dal 20 ottobre 2012), che prevede “*per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l’economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l’affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell’ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.*” Nel seguito si relaziona in base a quanto previsto dalla citata normativa, relativamente all’attuale espletamento del ciclo integrato dei rifiuti del Comune di Melito di Napoli (NA).

2. DATI GENERALI

Il Comune di Melito di Napoli è situato nell’area metropolitana della città di Napoli. Negli ultimi venti anni ha avuto una forte crescita demografica; infatti la popolazione attuale del Comune risulta essere di 38.163 abitanti (18.945 maschi e 19.218 femmine), con un incremento demografico del 90% rispetto al 1991, quando la popolazione residente era di 20.095 individui. Il grafico sottostante rende visibile il repentino aumento della popolazione che ha coinvolto il Comune negli ultimi anni.

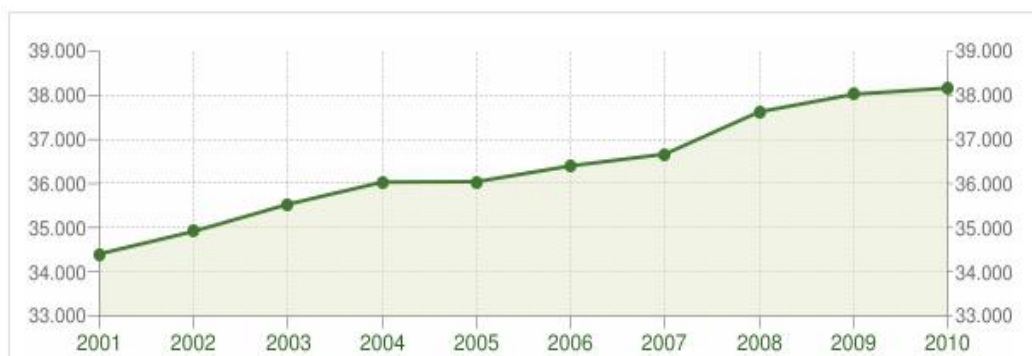


Figura 2. Andamento della popolazione dal 2001 al 2010.

Considerato che il territorio ha una superficie di soli 3,72 kmq, ne deriva una **densità** pari a di **10.258,87 abitanti per kmq**: Melito è infatti il 4° comune italiano per densità abitativa.

In tabella 1 si riportano, in sintesi, i dati demografici relativi all'anno 2011.

Popolazione	38.163	abitanti residenti
Superficie	3,72	Kmq
Densità	10.258,87	abitanti/Kmq
N° famiglie	11.663	famiglie
N° componenti medi per famiglia	3,3	

Tabella 1. Dati demografici, Istat 2011

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA

Il quadro normativo di riferimento definito a livello comunitario in materia di gestione dei rifiuti ha avuto negli ultimi anni una progressiva evoluzione. Di seguito i riferimenti relativi agli obblighi dell'Ente:

La Direttiva 1999/31/CE in materia di smaltimento di rifiuti in discarica definisce i requisiti operativi e tecnici per tale attività di smaltimento, ponendo particolare attenzione alla corretta conduzione sia in fase di gestione operativa sia in fase di gestione post-chiusura. Vengono inoltre individuati limiti specifici allo smaltimento in discarica di rifiuti urbani biodegradabili.

Sono inoltre state emanate Direttive finalizzate alla corretta gestione di specifiche tipologie di rifiuti, quali: oli minerali usati, veicoli fuori uso, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La Direttiva, tra l'altro, stabilisce i nuovi obiettivi che gli Stati Membri devono raggiungere in termini di raccolta differenziata: **unico obiettivo è quello dell'avvio a riciclaggio dei rifiuti pari del 50% in termini di peso per "la preparazione per riutilizzo e riciclaggio"**.

Altra importante novità riguarda la nuova Direttiva europea sui RAEE 2012/19/UE pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 24 luglio 2012, che integra la normativa dell'Unione in materia di gestione dei rifiuti (Direttive 2008/98/CE e 2009/125/CE).

Attualmente la normativa nazionale di riferimento del settore RAEE è rappresentata dal Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 (recepimento delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE) e dai successivi decreti attuativi (Decreto Ministeriale 25/09/2007, n. 185, Decreto Ministero Ambiente 08/032010, n. 65). Gli Stati Membri avranno tempo fino al 14 febbraio 2014 per recepire la Direttiva e adeguarsi alle nuove specifiche contenute nel testo, includendole nelle legislazioni nazionale.

La nuova Direttiva ha lo scopo prioritario di contribuire alla produzione e al consumo sostenibili, tramite la prevenzione della produzione di RAEE e attraverso il loro riutilizzo, riciclaggio e altre forme di recupero, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire, contribuire all'uso efficiente delle risorse e al recupero di materie prime secondarie di valore. La Direttiva mira inoltre, a migliorare le prestazioni ambientali di tutti gli operatori che intervengono nel ciclo di vita delle AEE (ad esempio produttori, distributori e consumatori) e in particolare quegli operatori direttamente impegnati nella raccolta e nel trattamento dei RAEE.

3.2 LA NORMATIVA NAZIONALE

Il Decreto Ronchi è stato abrogato dal **Decreto Legislativo 152/2006 del 3 aprile 2006** "Norme in materia ambientale", in attuazione della Legge Delega n° 308/2004; il D.Lgs 152/06 attua una completa riscrittura

delle norme in materia ambientale, in particolare la “**Parte quarta**” (artt. dal 177 al 266 + allegati) disciplina la gestione dei rifiuti e dei siti inquinati. Il decreto, dalla sua emanazione, è stato aggiornato da diverse norme.

In particolare l’art. 205 “Misure per incrementare la raccolta differenziata” del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 e s.m.i., ha previsto, in riferimento ai rifiuti prodotti, le percentuali minime di raccolta differenziata da raggiungere in ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO):

- a) **almeno il 35% entro il 31.12.2006**
- b) **almeno il 45% entro il 31.12.2008**
- c) **almeno il 65% entro il 31.12.2012**

3.3 I nuovi obiettivi

L’art. 181 dispone i nuovi obiettivi nella gestione dei rifiuti: *“1. Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni stabiliscono i criteri con i quali i Comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall’articolo 205. Le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:*

- ***entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso.***
- ***entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 170504 dell’elenco dei rifiuti (terre e rocce), sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso.***

Occorre quindi adottare misure per promuovere il riciclaggio di alta qualità al fine di conseguire il raggiungimento dell’obiettivo 50%: unico obiettivo obbligatorio imposto dalla Comunità Europea. Non essendo fissati altri obiettivi in termini di percentuale di Raccolta Differenziata dopo il 31 dicembre 2012 (raggiungimento 65% RD), l’unico obiettivo effettivo è il raggiungimento del 50% in termini di peso per la preparazione per riutilizzo e riciclaggio entro il 2020)

3.4 LA NORMATIVA REGIONALE

In merito alla raccolta differenziata è stato previsto che i “comuni della regione Campania che non raggiungano l’obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 25% dei rifiuti urbani prodotti entro il 31 dicembre 2009, al 35% entro il 31 dicembre 2010 e al 50% entro il 31 dicembre 2011, fissati dal Piano Regionale dei rifiuti adottato con ordinanza del Commissario Delegato per l’emergenza dei rifiuti n. 500 del 30 dicembre 2007, è imposta una maggiorazione sulla tariffa di smaltimento dei rifiuti indifferenziati pari rispettivamente al 15%, al 25% e al 40% dell’importo stabilito per ogni tonnellata di rifiuto conferita agli impianti di trattamento e smaltimento”.

Con il Decreto Legge n. 170 del 17 giugno 2008 recante “Ulteriori norme per assicurare lo smaltimento dei rifiuti in Campania” (D.L. Successivamente abrogato e parzialmente assorbito dalla Legge n. 123 del 14 luglio 2008 di conversione del Decreto Legge n. 90 del 23 maggio 2008, fatti salvi gli effetti di legge

temporaneamente prodottisi) (art. 1, comma 1) viene *trasferita alle Province della regione Campania la titolarità degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, di cui all'articolo 6 del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, ubicati nei rispettivi ambiti territoriali*; inoltre è previsto che *il presidente della Regione Campania (art. 1, comma 5) provveda entro sessanta giorni all'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti sulla base delle disposizioni di cui al presente decreto.*

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3705 del 18 settembre 2008 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania", tra le altre disposizioni (a prevalente carattere amministrativo), *si dispone (art. 10, commi 1, 2 e 3) che tutti i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti afferenti al consorzio unico, nelle more della costituzione delle apposite società provinciali (di cui alla L.R. 4/2008), debbano effettuare la gestione della raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati per mezzo di impresa di servizio nonché per mezzo di società a prevalente capitale pubblico, entrambe individuate o costituite nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.*

4. DESCRIZIONE DELL' ATTUALE SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Il Servizio di igiene urbana del Comune di Melito di Napoli è svolto dalla Melito Multiservizi S.p.A., società nata nel 1998 come società mista costituita dal Comune di Melito di Napoli e Italia Lavoro S.p.A.

I primi servizi attivati nel novembre 1998 sono stati la pulizia degli immobili comunali e la gestione delle aree di sosta pubblica. Successivamente sono stati attivati il servizio di diserbamento e manutenzione del verde pubblico, il servizio di trasporto scolastico, il servizio di spazzamento e il servizio di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani. Oggi la società si dedica esclusivamente alla gestione integrata dei rifiuti.

Il servizio di spazzamento e di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani è stato affidato alla società, con delibera commissariale n. 109 del 23 maggio 2003, a partire dal 16 giugno 2003 per un periodo di cinque anni. Scaduto il contratto d'appalto nel giugno 2008 il servizio è stato prorogato di 6 mesi in sei mesi fino a Giugno 2013. Nell'aprile del 2011 al socio Italia lavoro S.p.A. è subentrato il socio privato Sagi service S.r.l. che ha acquistato il 49% delle quote.

4.1 DESCRIZIONE SERVIZIO

Fino al 2011 veniva svolto sull'intero territorio comunale il servizio di raccolta differenziata con cassonetti stradali; tale sistema si è dimostrato inadatto per il raggiungimento dei risultati previsti tanto che, con una nota Prefettizia di diffida nel 2011, viene imposto all'Amministrazione di adottare misure urgenti ed efficaci per attivare in modo concreto la raccolta differenziata. Per potenziare il servizio di raccolta differenziata, nel dicembre 2011 è stato avviato su tre aree del territorio comunale un progetto sperimentale di raccolta differenziata "porta a porta" nato di concerto tra l'Amministrazione comunale e la Melito Multiservizi S.p.A. Il progetto sperimentale interessa, al momento, tre zone dell'area urbana, coinvolgendo il 32,35% della popolazione pari al 32,14% delle famiglie e tutte le utenze commerciali. Il vetro viene raccolto in modalità stradale. Tutte le utenze domestiche possono inoltre conferire direttamente i rifiuti, sia oggetto di raccolta domiciliare che altre tipologie non comprese, al centro di raccolta comunale. Per gli ingombranti ed i RAEE è attivo un servizio a chiamata, in alternativa si può conferire direttamente al centro di raccolta. Per le Utenze non domestiche la raccolta porta a porta è estesa a tutto il territorio comunale e per tutte le frazioni. Le altre frazioni possono essere conferite presso i centri di raccolta comunali.

4.2. I CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI

Il Comune di Melito Di Napoli ha nel proprio territorio **due Centri di Raccolta Comunali** (in seguito per brevità anche CdR) realizzati ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i.,

- CdR di **Via Madrid**, di recente costruzione e operativo;
- CdR di **Via Po**, al momento chiuso per lavori di adeguamento iniziati ad ottobre 2012.

Il CdR di via Madrid è iscritto al Centro di Coordinamento RAEE e al CDC Pile e accumulatori, è provvisto di un sistema informatico in grado di identificare i cittadini che vi conferiscono i materiali attraverso il codice fiscale e di assegnare punti in base al tipo e al peso del materiale conferito. Per la raccolta degli oli vegetali Melito ha sottoscritto nell'aprile 2011 con la società Tecnofeed Srl, con la quale una "Convenzione di prelievo e smaltimento degli oli commestibili".

5. LA PRODUZIONE RIFIUTI

Nella seguente tabella si riportano le quantità di rifiuti urbani prodotti dal 2008 fino al 2012; i dati per l'anno 2010 e per l'anno 2011 sono stati ricavati rispettivamente da relativi MUD, mentre per gli anni precedenti sono stati presi i dati dell'Osservatorio Provinciale.

Produzione RSU	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Rifiuti indifferenziati (t) (a STIR)	15.392,31	16.602,86	17.045,74	16.256,03	14.856,94
Rifiuti differenziati (t)	515,13	2.917,75	4.066,09	4.123,37	3.772,98
% Raccolta differenziata	3,24%	14,95%	14,71%	25,37%	20,06 %
Produzione RSU pro capite (kg/ab.*giorno)	1,14	1,40	1,40	1,46	1,36
Totale rifiuti prodotti(t)	15.907,44	19.520,61	19.552,83	20.379,40	18.629,92

Tabella 3. Produzione di rifiuti, anni 2008- 2012

Nelle tabelle seguenti si riporta il confronto fra i dati di produzione dei rifiuti urbani dati e di intercettazione raccolta differenziata del Comune di Melito e quelli della Regione Campania: **fatta eccezione per l'anno 2008 la produzione rifiuti del Comune di Melito è sempre al di sopra dei valori regionali, mentre l'intercettazione pro capite di raccolta differenziata è al di sotto.**

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Produzione pro capite RSU (kg./ab.*anno)	417,2	512,0	558,7
Produzione pro capite RSU (kg./ab.*anno) Dato Regione Campania (fonte ISPRA)	468,0	467,0	477,6

Tabella 4. Confronto produzione RSU dati comune di Melito vs Regione Campania, anni 2008-2010.

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Produzione pro capite RD (kg./ab.*anno)	13,5	76,5	106,6
Produzione pro capite RD (kg./ab.*anno)	89,1	136,7	156,2
Dato Regione Campania (fonte ISPRA)			

Tabella 5. Confronto produzione RD dati comune di Melito vs Regione Campania, anni 2008-2010.

I costi 2012 sono in aumento, visto anche l'aumento **del 31%** stabilito dalla Provincia di Napoli (comunicazione del 25/06/2012) **per la tariffa di accesso agli STIR** relativa ai rifiuti CER 20 03 01 avviati a smaltimento (la tariffa è passata da 112,95 euro/tons del 2011 a 147,96926 euro/tons da gennaio 2012).

Di seguito il prospetto delle percentuali della raccolta differenziata per l'intero anno 2012



COMUNE DI MELITO DI NAPOLI
(PROVINCIA DI NAPOLI)
IV SETTORE AMBIENTE ED ATTIVITÀ NEGOZIALE

Servizio : Ciclo integrato dei rifiuti

2° Semestre - ANNO 2012

1° Semestre - ANNO 2012

TIPOLOGIA RIFIUTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
TIPOLOGIA CODICE												
Imball. Carta e Cartone	15:01:01				16 700,00	28 660,00	31 460,00	15 420,00	26 080,00	24 140,00	31 420,00	39 180,00
Multimateriale	15:01:06	5 542,00	10 404,00	16 014,00	19 584,00	17 884,00	24 157,00	17 255,00	17 629,00	17 374,00	17 833,00	16 133,00
Imballaggi in Vetro	15:01:07	23 420,00	17 180,00	15 460,00	17 780,00	16 360,00	15 460,00	9 700,00	21 720,00	20 820,00	15 280,00	19 400,00
Carta e Cartone	20:01:01	27 000,00	24 780,00	32 380,00	36 800,00	22 880,00	22 020,00	17 160,00	32 340,00	39 080,00	29 900,00	22 720,00
Umido	20:01:08	45 240,00	66 100,00	75 500,00	81 380,00	98 920,00	120 820,00	130 110,00	107 090,00	85 960,00	73 280,00	58 870,00
Rifiuti Tessili	20:01:11	3 070,00	2 450,00	1 800,00	6 200,00	4 890,00	4 370,00	3 870,00	5 060,00	4 970,00	6 710,00	3 090,00
Oli esausti	20:01:25	300,00	350,00	200,00	600,00	200,00	150,00	200,00	250,00	500,00		430,00
Biodegradabili	20.02.01						8 200,00		32 700,00	8 480,00		6 700,00
R1	20.01.23	3 800,00	5 080,00	6 620,00		1 620,00	2 380,00	2 740,00	3 100,00	3 420,00	2 300,00	1 720,00
R3	20.01.35	4 360,00	1 640,00			4 280,00		3 640,00		4 100,00	3 680,00	
PILE	20.01.33								240,00			
R4	20.01.36								2 580,00		1 240,00	
R5	20.01.21									200,00		130,00
Ingombranti	20:03:07	192 320,00	312 640,00	207 660,00	101 180,00	76 720,00	86 560,00	84 520,00	98 100,00	93 300,00	81 130,00	52 840,00
Medicinali scaduti	20.01.32					1 940,00			580,00	160,00	120,00	
Indifferenziata ai fini TARSU	20:03:01	1 224 620,00	1 242 140,00	1 301 140,00	1 350 740,00	1 267 620,00	1 299 260,00	1 055 760,00	1 236 420,00	1 287 280,00	1 263 760,00	1 290 860,00
%le nullim idifferenziato		2 178,00	1 836,00	2 826,00	3 456,00	3 156,00	4 263,00	3 045,00	3 111,00	3 066,00	3 147,00	2 847,00
Totale Rifiuti		1 562 950,00	1 356 130,00	1 684 600,00	1 634 420,00	1 545 130,00	1 619 100,00	1 343 420,00	1 587 000,00	1 592 850,00	1 529 800,00	1 514 920,00
% differenziata		21,5075%	23,4352%	26,1560%	21,4289%	17,7560%	19,4909%	21,1859%	21,8947%	18,9914%	17,1848%	14,6023%

6. RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

A partire dall'anno 2008, nelle more di una nuova gara ad evidenza pubblica, per l'espletamento del Ciclo integrato dei rifiuti il Comune di Melito (NA) ha stipulato contratto di proroga con la Multiservizi di Melito Spa (51% di sua proprietà), la cui scadenza è prevista al 31.06.2013, ed un contratto con la società F.Ili Balsamo Srl, la cui scadenza è prevista per 31 aprile 2013, per quanto concerne il trasporto al proprio impianto per l'avvio a recupero/smaltimento dei materiali raccolti nei cassoni scarrabili del CdR (fatta eccezione adesso per i RAEE, gli abiti usati e gli oli). Con determinazione del Responsabile del Settore n. 724 -R.G.- del 10/07/2012 la società Ancitel Energia e Ambiente S.r.l. è stata incaricata per l'attività di consulenza e supporto tecnico alla redazione "Piano Industriale del Ciclo Integrato dei Rifiuti". Tale documento, redatto dai tecnici comunali del IV Settore e con il supporto tecnico della citata società ANCITEL Energia e Ambiente, è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1 del 7.01.2013. Il piano prevede, in particolare, un progetto di riorganizzazione del Servizio, con l'estensione della raccolta differenziata domiciliare a tutto il territorio comunale nonché la gestione dei due CDR (Via Po e via Madrid). In particolare, il sistema di raccolta domiciliare è stato dimensionato in modo da raggiungere entro il 2013 il 65% di raccolta differenziata; il raggiungimento di tale obiettivo con elevate percentuali di qualità di raccolta conferita agli impianti di recupero (ad esempio la fascia di qualità delle raccolte differenziate conferite ai Consorzi di filiera del Conai) permetterà di superare anche l'obiettivo del 50% di riciclo prima del 2020. Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali dati di progetto.

Componente merceologica del rifiuto urbano	STIMA 2013 [ton/anno]
ORGANICO e VERDE	5.307,25
CARTA E CARTONE	4.738,62
VETRO	1.137,27
PLASTICA	2.198,72
METALLO	530,73
LEGNO	341,18
FRAZIONE TESSILE	758,18
RAEE	511,77
RUP	94,77
INERTI	284,32
ALTRO	3.051,67
TOTALE	18.954,48

Caratterizzazione contesto territoriale	Popolazione e (abitanti)	Stima Produzione complessiva RU anno 2013 (t)	Produzione specifica complessiva RU [kg/ab*a]	Incidenza delle Utenze Domestiche sulla produzione di RU	Produzione specifica RU Utenze Domestiche [kg/ab*a]	Produzione specifica RU Utenze Non Domestiche [kg/ab*a]
Territorio ad elevata densità	38.320	18.954,48	494,64	48,00%	237,43	257,21

	Quantità [t/a]	Intercettazione [Kg/ab*a]
Totale RD con Obiettivo 65% di cui	12.320,41	321,51
Obiettivo UTD	5.913,80	154,33
Obiettivo UTND	6.406,61	167,19

Nella tabella sottostante è riportato in dettaglio la stima delle intercettazione media/annua relativa alle Utenze Domestiche:

Tipologia di Servizio	Efficienza di Intercettazione UTD (%)	Intercettazione media annua UTD [kg/ab* anno]	Obiettivo di raccolta [kg/anno]
Raccolta domiciliare Carta e cartone	80,0%	47,68	1.819.431,94
Raccolta domiciliare multimateriale di Plastica e Metalli	58,0%	24,89	949.743,47
Raccolta domiciliare dell' Umido	75,0%	57,21	2.183.318,32
Raccolta Domiciliare del Vetro	80,0%	17,16	654.995,50
Altre RD (Abiti, RAEE, RUP, Pile, Olii esausti, Legno, Ingombranti recuperabili)	21,0%	8,01	305.664,57
	Sub-Totale RD	146,35	5.913.797,76
Raccolta domiciliare Indifferenziato residua	100,0%	83,43	3.184.005,89
TOTALE		238,38	9.097.159,68

Tabella 8. Obiettivi di raccolta per le utenze domestiche

- Totale secco non riciclabile da UTD: 3.184.005,89 kg/anno
- Totale raccolta differenziata domiciliare da UTD: 5.913.153,79 kg/anno;

7. OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.

L'Ente appaltante si prefigge di raggiungere almeno il 65% di raccolta differenziata entro 12 mesi dalla consegna del Servizio alla Società Affidataria, ai sensi della normativa vigente (Art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.).

8. QUADRO ECONOMICO PREVISTO DAL PIANO INDUSTRIALE

Di seguito i costi del servizio (espressi in €/anno) stimati per il 1° anno di gestione posti a base del progetto.

QUADRO ECONOMICO GESTIONE RACCOLTA			
ANALISI COSTI / RICAVI			
			TOTALE
Raccolta differenziata e Igiene urbana	A	€	2.584.198,32
<i>Personale</i>	€	2.268.540,26	
<i>Costo manutenzione contenitori</i>	€	6.405,79	
<i>Costo gestione Automezzi</i>	€	309.252,27	
Gestione Centri di Raccolta Comunali	B	€	140.968,28
<i>Spese generali</i>	€	12.000,00	
<i>Costo di trasporto</i>	€	49.500,00	
<i>Personale</i>	€	79.468,28	
Automezzi e attrezzature	C	€	495.860,00
<i>Costo acquisizioni contenitori</i>	€	149.499,40	
<i>Costo acquisizione Automezzi</i>	€	346.360,61	
Sub-Totale (A+B+C)	1	€	3.221.026,61

Spese generali 5%	2	€	161.051,33
Sub-Totale (1+2)	3	€	3.382.077,94
Utile 5%	4	€	169.103,90
Sub-Totale (3+4)		€	3.551.181,83
Totale costi annui	€	3.551.181,83	
Iva 10%	€	355.118,18	
TOTALE ANNUO IVA INCLUSO		€	3.906.300,02
Costi Smaltimenti e costi trattamento RD	D	€	1.707.499,94
Ricavi da raccolta differenziata	E	€	842.536,28
Sub-Totale (D-E)		€	864.963,66
Iva 10%	€	86.496,37	
Totale costi trattamenti		€	951.460,03
TOTALE COSTI COMPLESSIVI		€	4.857.760,04

Il totale pari a € 4.857.760,04 corrisponde ad un pro capite pari a 126,77 euro/abitante anno.

QUADRO ECONOMICO – ESCLUSI COSTI DI SMALTIMENTO INDIFFERENZIATA			
ANALISI COSTI / RICAVI			
			TOTALE
Raccolta differenziata e Igiene urbana	A	€	2 584 198,32
<i>Personale</i>	€	2 268 540,26	
<i>Costo manutenzione contenitori</i>	€	6 405,79	
<i>Costo gestione Automezzi</i>	€	309 252,27	
Gestione Isola ecologica	B	€	140 968,28
<i>Spese generali</i>	€	12 000,00	
<i>Costo di trasporto</i>	€	49 500,00	
<i>Personale</i>	€	79 468,28	
Automezzi e attrezzature	C	€	495 860,00
<i>Costo acquisizioni contenitori</i>	€	149 499,40	
<i>Costo acquisizione Automezzi</i>	€	346 360,61	
Sub-Totale (A+B+C)	1	€	3 221 026,61
Spese generali 5%	2	€	161 051,33
Sub-Totale (1+2)	3	€	3 382 077,94
Utile 5%	4	€	169 103,90
Sub-Totale (3+4)		€	3 551 181,83

Totale costi annui	€	3 551 181,83
Iva 10%	€	355 118,18
TOTALE ANNUO IVA INCLUSO	€	3 906 300,02
Costi trattamento RD	D	€ 725 861,81
Ricavi da raccolta differenziata	E	€ 842 536,28
Sub-Totale (D-E)	-€	116 674,47
Iva 10%	-€	11 667,45
Totale costi trattamenti	-€	128 341,92
TOTALE COSTI COMPLESSIVI DA PORRE A BASE D'ASTA	€	3 777 958,10

TABELLA COMPARATIVA COSTI E BENEFICI

CONDIZIONI ATTUALI	PREVISIONI DI CUI AL PIANO INDUSTRIALE
COSTI DEL SERVIZIO PREVISIONE ANNO 2012	COSTO DEL SERVIZIO DI CUI AL PIANO INDUSTRIALE ANNUO A BASE DI GARA (SOGGETTO A RIBASSO)
€ 5.291.325 /anno	€ 3'777'958,10 /anno
PERCENTUALE DIFFERENZIATA (MEDIA) AL 2012	PERCENTUALE DIFFERENZIATA PREVISTA (MEDIA)
20,06 %	65,00%
COSTI SMALTIMENTO INDIFFERENZIATA	COSTI SMALTIMENTO INDIFFERENZIATA PREVISTI
€ 1'900'000,00 / anno	€ 981'638,13 / anno (a regime)
TOTALE ECONOMIE (ANNUE)	
$(5'291'325,00 - 3'777'958,10) + (1'900'000,00 - 981'638,13) = \text{€ } 1'513'366,90 / \text{anno} + 918.361,87 = \text{€}/\text{anno } 2.431.728,77$	

9. CONCLUSIONI

L'affidamento del servizio in argomento può avvenire, alternativamente:

- con gara per l'individuazione del concessionario;
- con gara c.d. "a doppio oggetto", nella quale individuare un partner privato operativo cui affidare la gestione dei servizi nell'ambito di una società mista (c.d. P.P.P.I., ossia partenariato pubblico privato istituzionalizzato);
- mediante autoproduzione, ossia mediante affidamento ad un soggetto c.d. "in house".

Il servizio di igiene urbana costituisce un'attività di pubblico interesse e presenta alcune peculiarità: in primo luogo deve essere **continuo**, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica; è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia **disponibile** ed **accessibile** a tutti nella stessa misura e non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cittadino stesso, ad esempio, a seguito del mancato pagamento della tassa o della tariffa. È poi da ricordare che i cittadini devono collaborare per garantire un corretto svolgimento del servizio da parte del gestore: il grado di cooperazione risulta determinante per il raggiungimento di prefissati standard di qualità e di costi.

Da una disamina delle precedenti tabelle, si evince chiaramente che con l'attuale gestione la percentuale di raccolta differenziata, non solo è notevolmente al di sotto degli standard minimi, ma continua ad abbassarsi. Inoltre i costi sostenuti dall'Ente superano di gran lunga quelli previsti nel Piano Industriale approvato dalla Giunta Comunale.

Infatti dalle precedenti Tabelle, estratte dal piano industriale approvato, si evince chiaramente che con costi nettamente inferiori a quelli attualmente sostenuti si può estendere il servizio di raccolta

differenziata sull'intero territorio comunale, garantendo al contempo, l'aumento delle percentuali, la gestione dei CDR comunali, acquistando ulteriori mezzi ed attrezzature necessarie allo svolgimento di detto servizio.

Inoltre l'affidamento del Servizio all'esterno dell'Ente, mediante gara ad evidenza pubblica, permetterebbe all'Ente di affidare ad unico operatore economico alcuni dei servizi attualmente svolti dall'ente (trasporto rifiuti differenziati presso la piattaforma autorizzata), che oltre ad ottenere delle economie di scala, permetterebbe di conseguire il raggiungimento degli obiettivi di legge, così come previsti nel Piano Industriale già approvato dalla Giunta Comunale.

Melito di Napoli, 13/03/2013

Il Responsabile del IV Settore
(ing. Mario Oscurato)